



LA FINANZA PROVINCIALE 2006

Breve analisi dei dati di bilancio e di personale

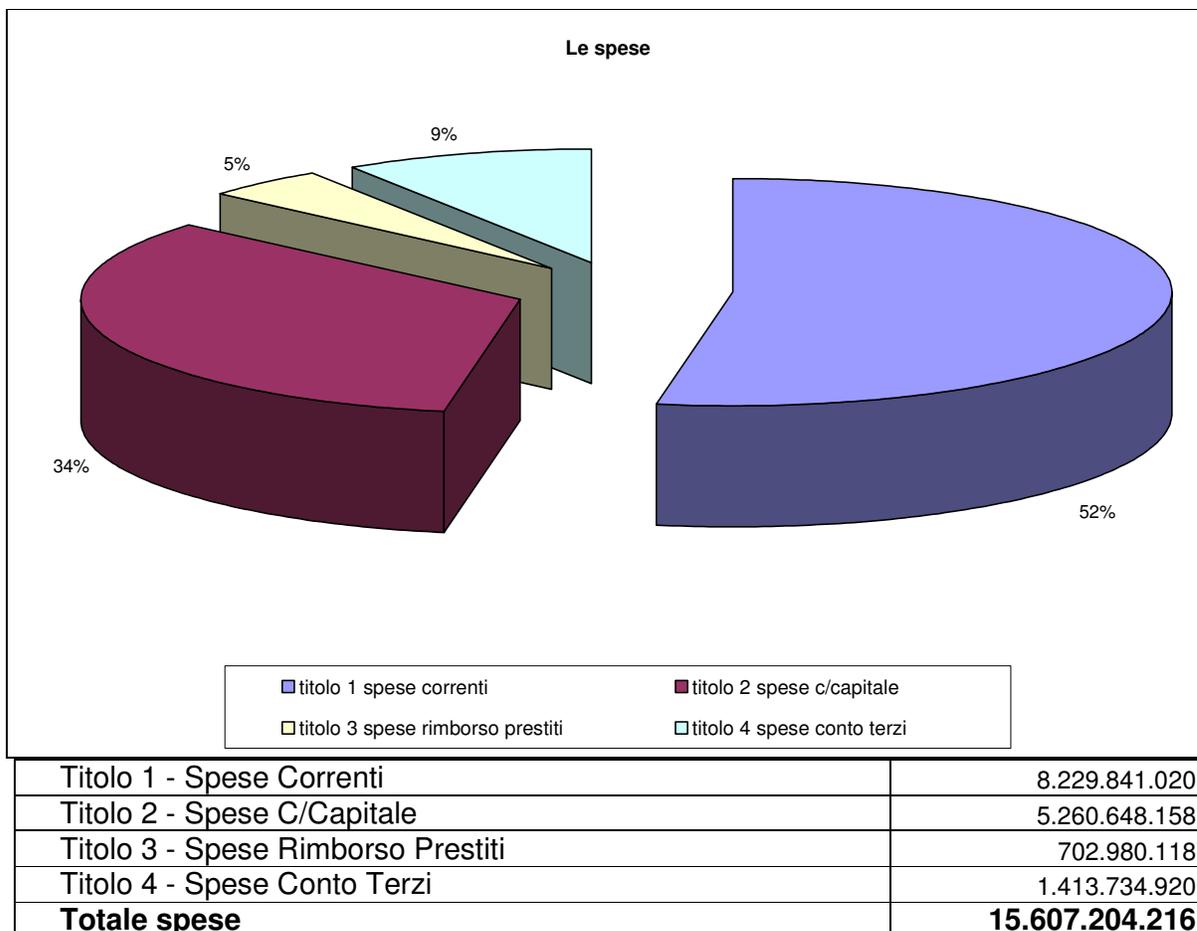
Febbraio 2008

LA FINANZA PROVINCIALE 2006

1. LE SPESE	3
1.1. UNO SGUARDO D'INSIEME AI QUATTRO TITOLI DELLE SPESE	3
1.2. ANALISI PER FUNZIONE DELLE SPESE CORRENTI	5
1.3. ANALISI PER FUNZIONE DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE	7
2. LE ENTRATE	9
2.1. UNO SGUARDO DI INSIEME AI SEI TITOLI DELLE ENTRATE.....	9
2.2. ANALISI DELLE ENTRATE TRIBUTARIE.....	13
2.3. ANALISI ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	14
2.4. RIPARTIZIONE REGIONALE DEI TRASFERIMENTI ALLE PROVINCE	16
3. IL PERSONALE	17
3.1. I DATI NUMERICI.....	17
3.2. LA SPESA PER IL PERSONALE	18
4. CONCLUSIONE	19

1. LE SPESE

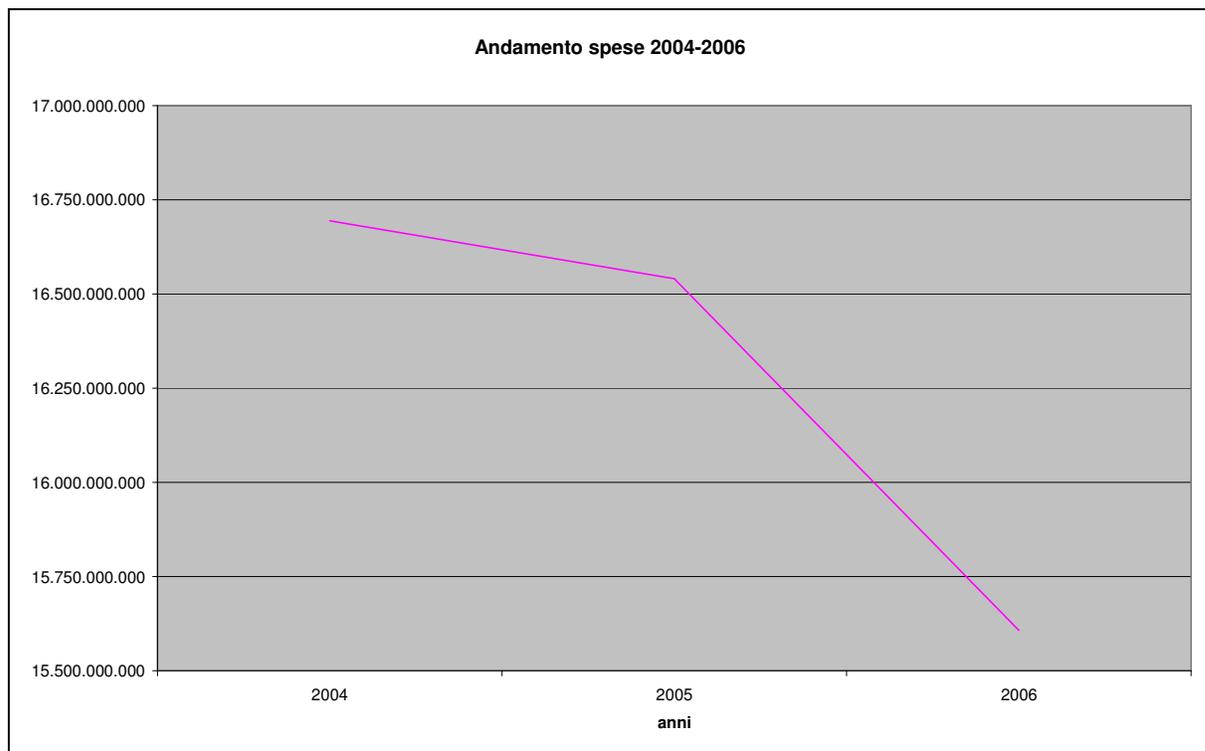
1.1. Uno sguardo d'insieme ai quattro titoli delle spese



Il complesso delle spese sostenute dalle Province nell'anno 2006 è pari a 15,6 miliardi di euro, in marcata flessione rispetto all'anno precedente (**-1 miliardo** circa rispetto al 2005).

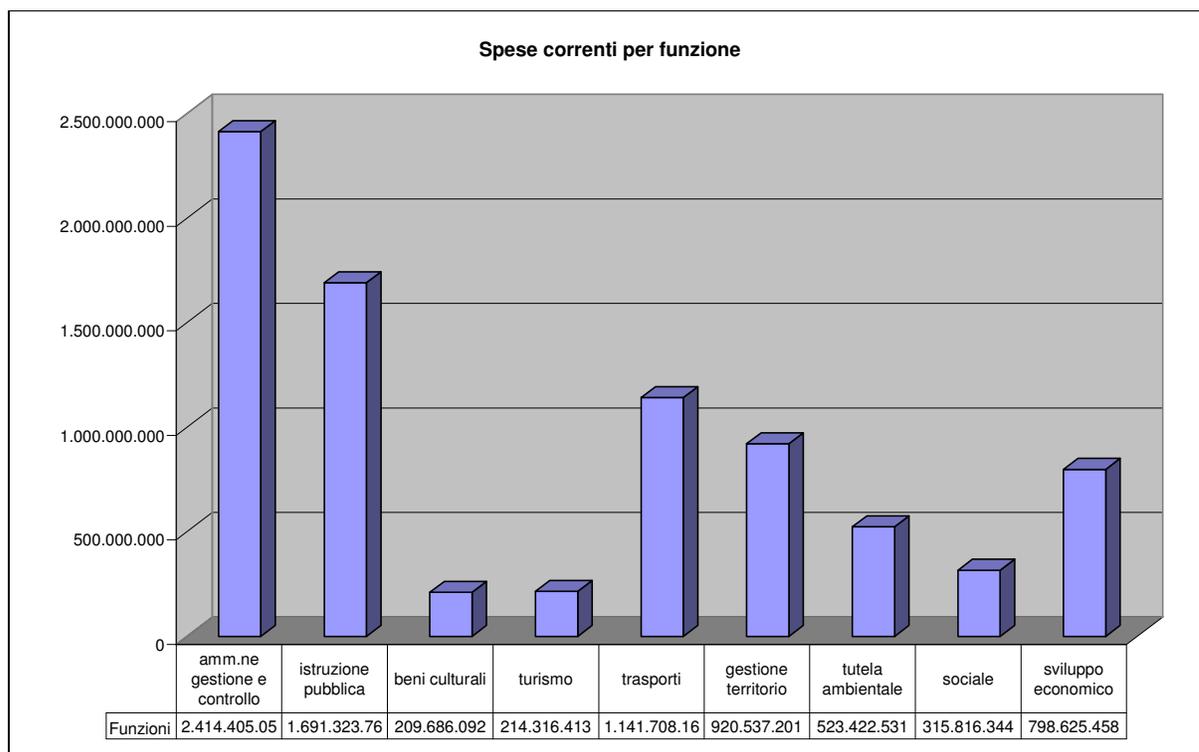
Operando un raffronto con le due annualità precedenti, vediamo che la flessione maggiore (- 30,1%) viene fatta registrare dalle spese per rimborso prestiti, e dalle spese in conto capitale che da 6,4 miliardi di euro passano nel 2006 a 5,2 (-18,7%). Le spese per conto terzi registrano un aumento del +5,7%, quelle correnti un fisiologico incremento del +3,5%. Rispetto ai due anni precedenti, mentre tra il 2004 e il 2005 l'incremento delle spese correnti era stato del 6,9%, nel 2006 si registra una flessione del 3,16%.

Complessivamente le spese totali delle Province registrano un **-6,5% rispetto al 2004**.



Come si evince chiaramente dalla figura, la contrazione delle spese segnala, da un lato, la capacità di rispondere con efficacia alle esigenze rappresentate dalle diverse discipline del patto di stabilità interno, così come predisposte annualmente dalla legge finanziaria, di responsabile contribuzione al risanamento della finanza pubblica; dall'altro, induce ad una riflessione circa l'esigenza di consentire una programmazione - e realizzazione - di investimenti sul territorio che sia più coerente con le esigenze delle diverse collettività, e non invece forzosamente contratta come in realtà accaduto in questi anni.

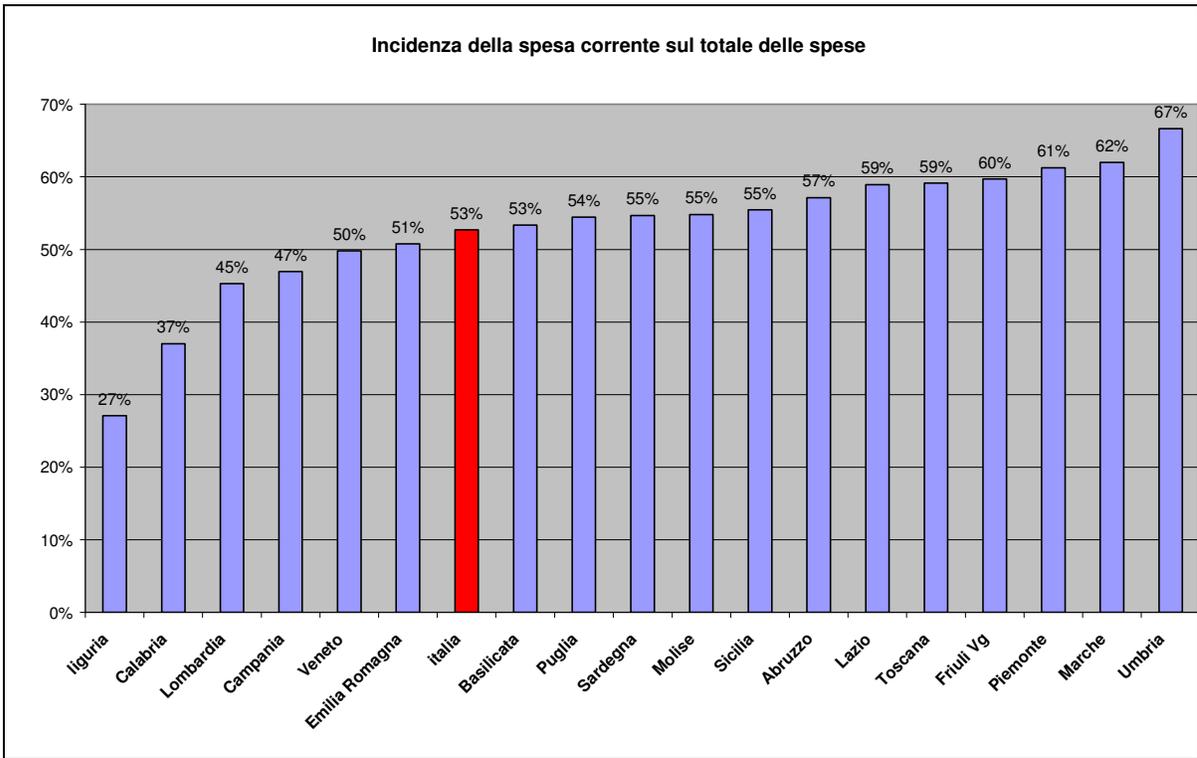
1.2. Analisi per funzione delle spese correnti



Passando al dettaglio delle singole funzioni di spesa è possibile analizzare i settori su cui maggiormente si concentrano gli impegni correnti delle Province.

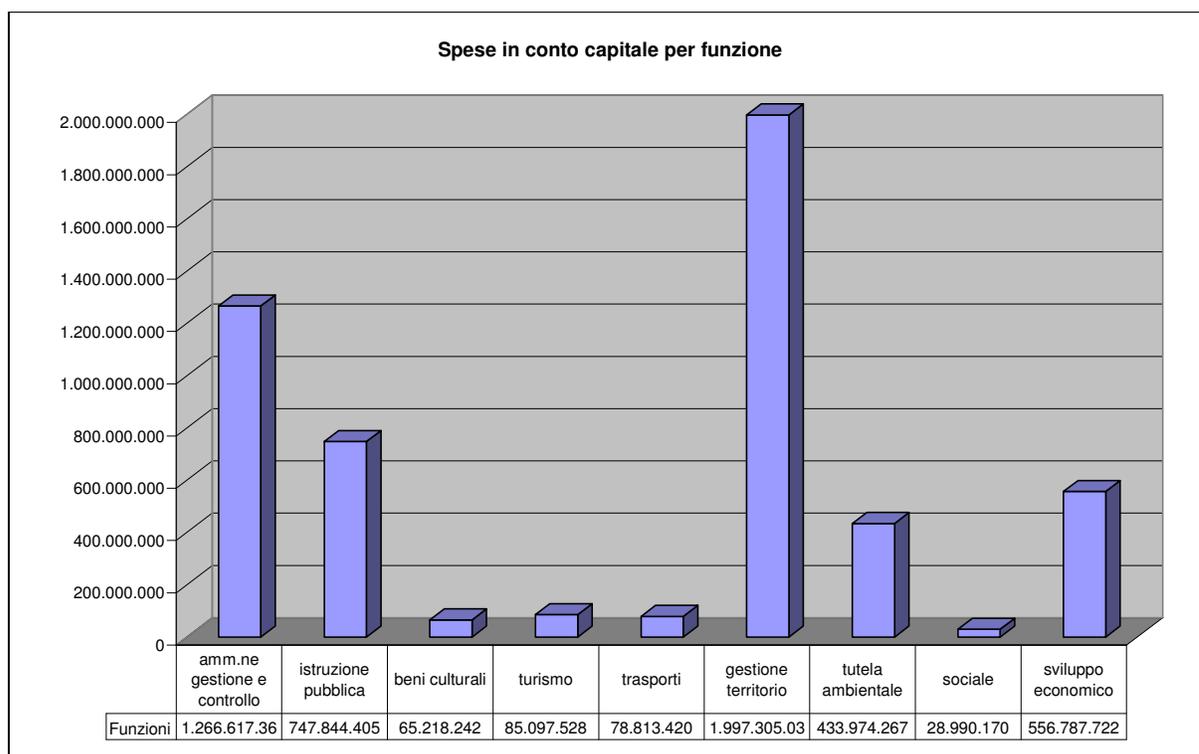
I maggiori ambiti di attività degli enti sono dunque rappresentati dall'istruzione pubblica, dai trasporti, dallo sviluppo economico e dalla gestione del territorio, seguiti dagli interventi per il settore dei beni culturali, oltre naturalmente alle spese di amministrazione, gestione e controllo che riguardano trasversalmente tutti i settori di interesse.

Per quanto concerne le singole voci, i trasporti e gli impegni sul settore sociale registrano un +27% nell'ultimo triennio, mentre calano le spese per sviluppo economico (-12,1%), la gestione del territorio (-3,1%) dell'istruzione e della tutela ambientale (-2%).



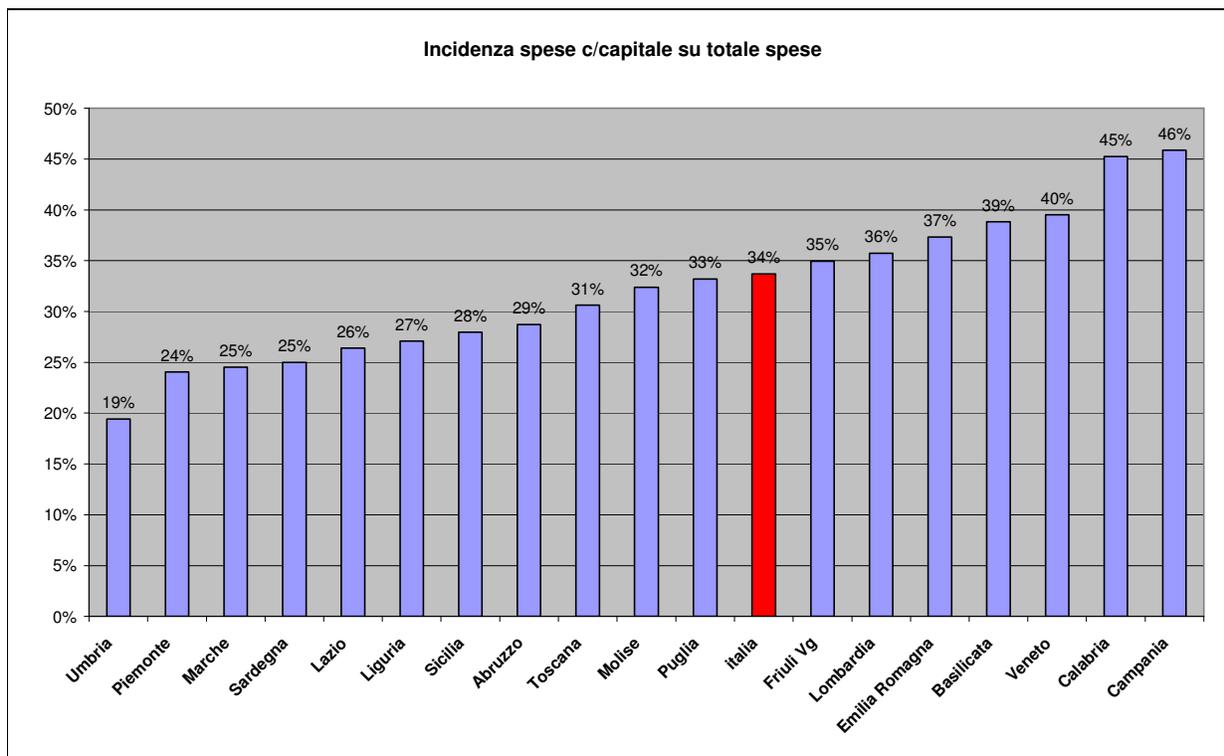
L'analisi regionale dell'incidenza della spesa corrente sul totale della spesa evidenzia una media nazionale pari al 53%, con oscillazioni che vanno dal 27% della Liguria al 67% dell'Umbria.

1.3. Analisi per funzione delle spese in conto capitale



L'analisi delle diverse funzioni delle spese in conto capitale è utile per individuare quelli che sono i settori di intervento su cui le Province investono maggiormente: il territorio, la sua cura e salvaguardia, impegnano quasi 2 miliardi di euro, seguiti dall'istruzione pubblica, con oltre 740 milioni, mentre lo sviluppo economico e la tutela ambientale fanno registrare un investimento di circa 500 milioni di euro.

Le spese in conto capitale sono in flessione dal 2004: nell'ultimo biennio si è registrato un -17,8%, mentre in rapporto al 2005 la flessione è stata del 4,2%. Nel 2006, rispetto all'anno precedente, cala la capacità di investimento nel settore dei trasporti (-25%), della gestione del territorio (-13%), del turismo (-9,3%); e della voce generale di amministrazione e controllo (-17,5%); aumenta sensibilmente l'impegno sul versante dello sviluppo economico (+ 98%) e della tutela ambientale (+60%).

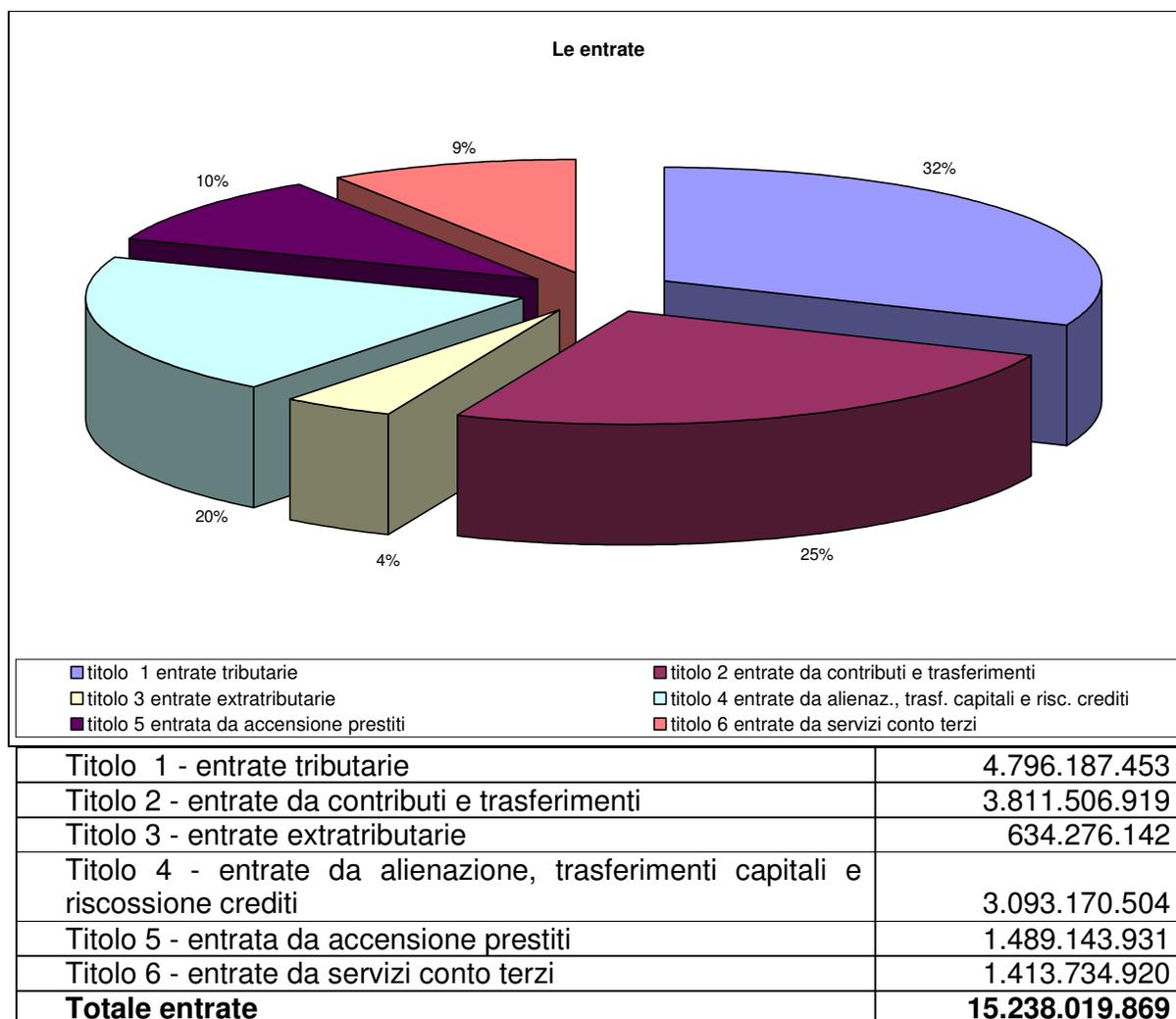


A livello regionale l'incidenza della spesa in conto capitale sul totale delle spese delle Province, evidenzia che a fronte di una media nazionale del 34%, si passa dal 19% dell'Umbria al 46% della Campania. Con tale dato è possibile valutare quanta parte del bilancio dell'ente viene dedicato allo sviluppo e manutenzione infrastrutturale del territorio.

La lettura di tali dati, però, considerati in valori assoluti, può essere fuorviante se non si considerano in maniera adeguata e "ponderata" anche i volumi complessivi di spesa delle Province nonché la natura e la destinazione delle voci relative ai trasferimenti in entrata, di cui ai paragrafi successivi. Altrettanto fuorviante può rivelarsi una comparazione con gli anni precedenti: le variazioni possono essere diverse e legate a fattori contingenti e locali, non rilevanti ai fini del presente rapporto.

2. LE ENTRATE

2.1. Uno sguardo di insieme ai sei titoli delle entrate

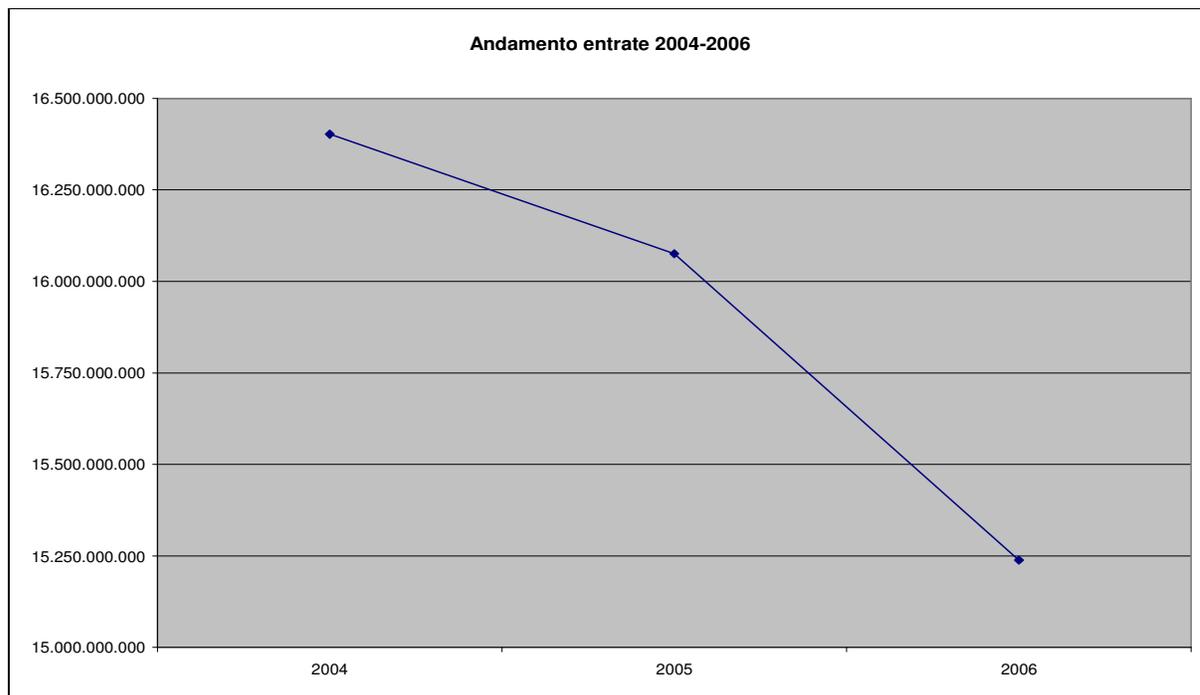


Il valore complessivo delle entrate delle Province nell'anno 2006 è stato pari a 15.238.019.869 euro, circa **-5,2%** rispetto all'anno precedente (**-7.2% rispetto al 2004**).

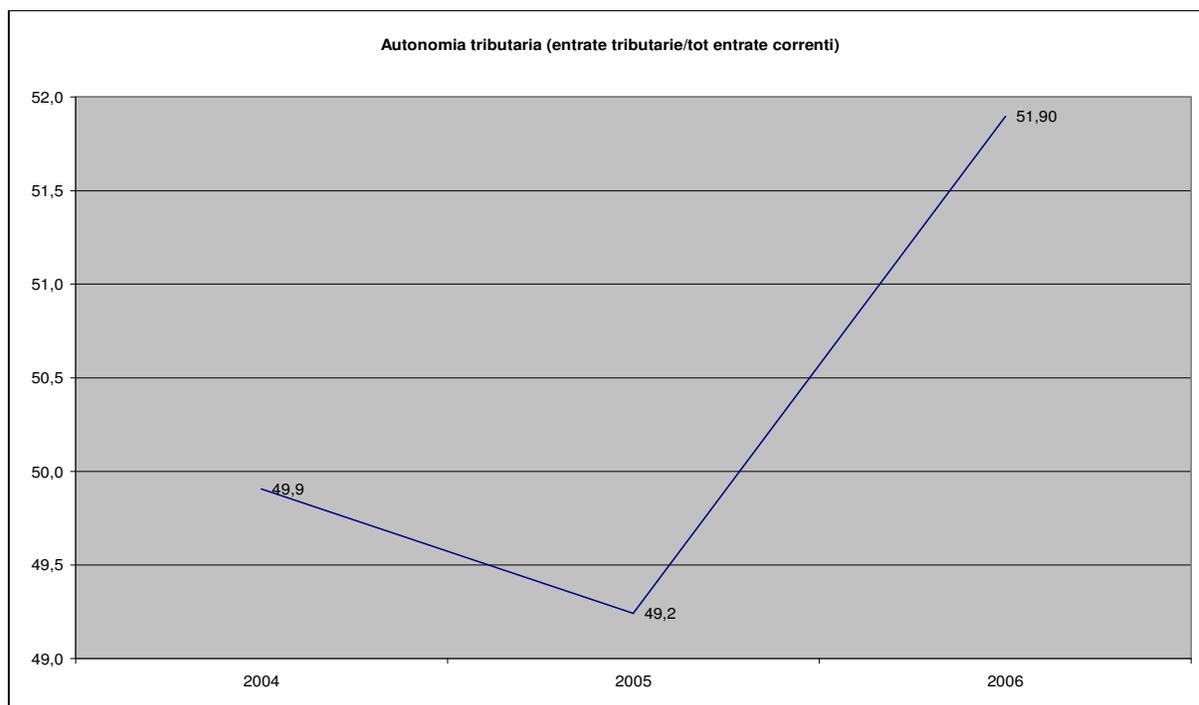
Le entrate tributarie del titolo 1 rappresentano la voce più consistente, seguite dalle entrate del titolo 2 (trasferimenti e contributi) e da quelle derivanti da alienazione, trasferimenti di capitali e riscossione di crediti.

Va sottolineato come la voce in maggiore flessione (-33%) rispetto al 2004 sia quella relativa alle entrate da accensione prestiti, seguita da quella relativa al titolo 4^a (-14,2%); incrementano del 5,7% le voci relative alle entrate da servizi in conto terzi e del 4,1,6% quelle relative alle entrate tributarie.

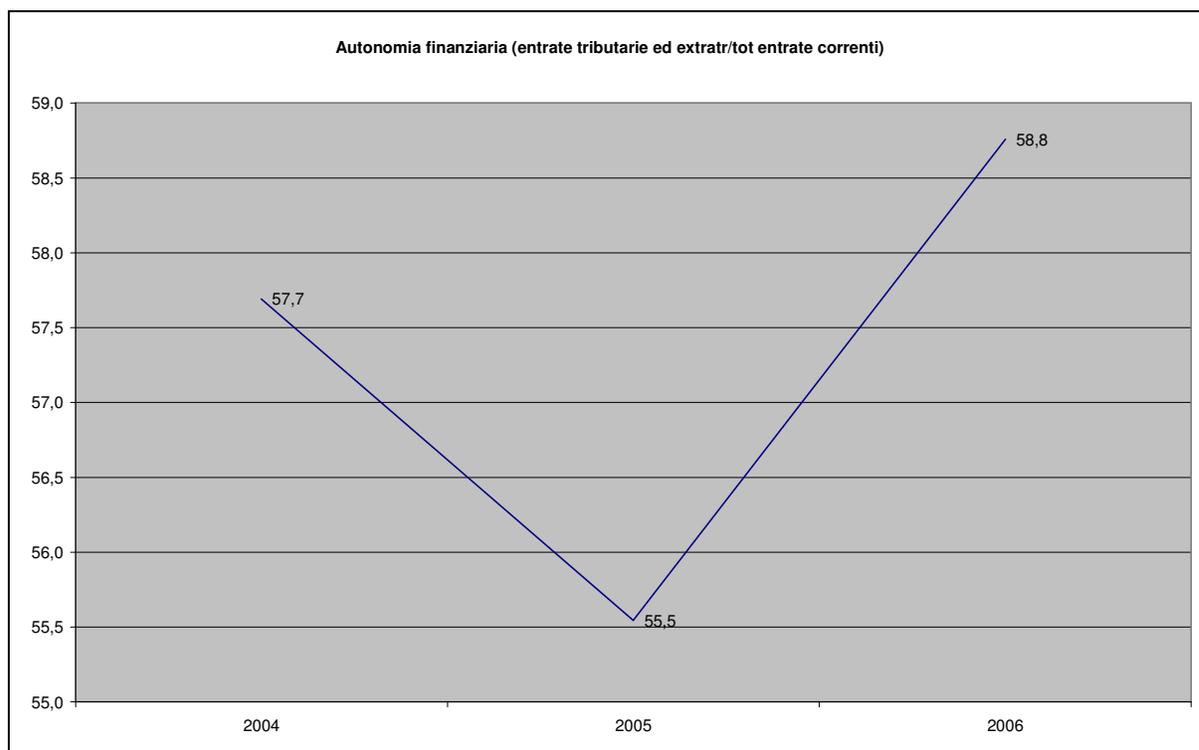
L'andamento dei flussi di entrata negli ultimi tre anni è di seguito brevemente rappresentato: come per le spese anche le entrate, nel 2006, come per l'anno precedente, registrano una flessione.

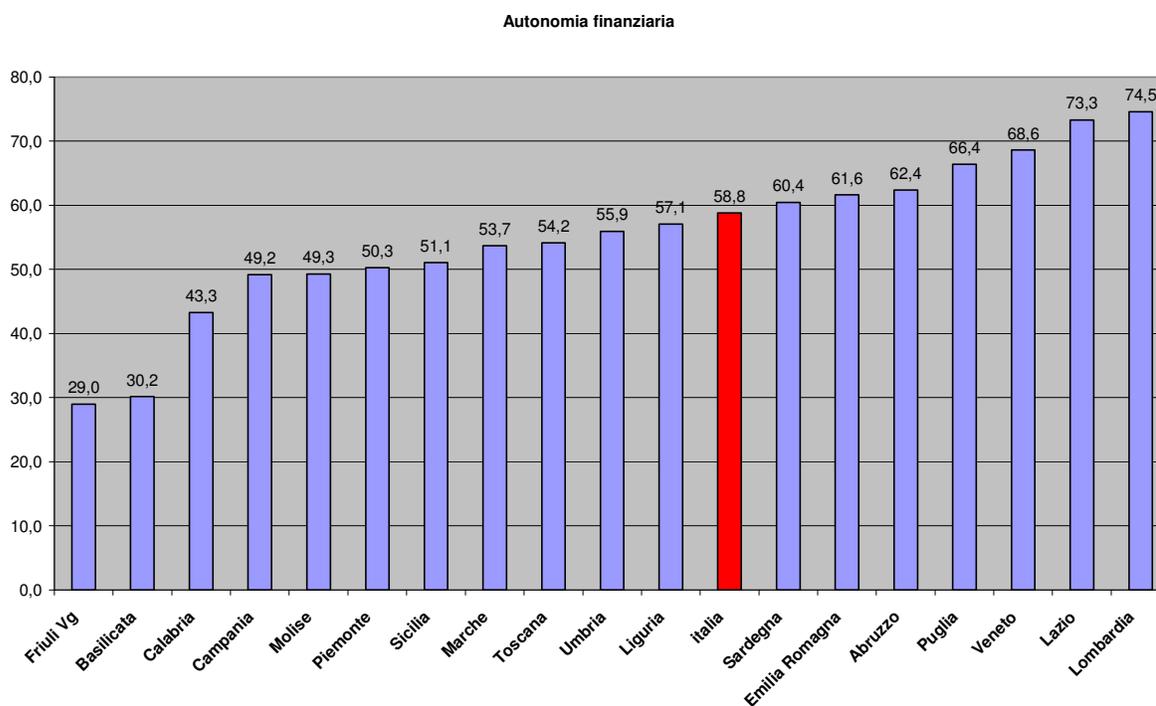
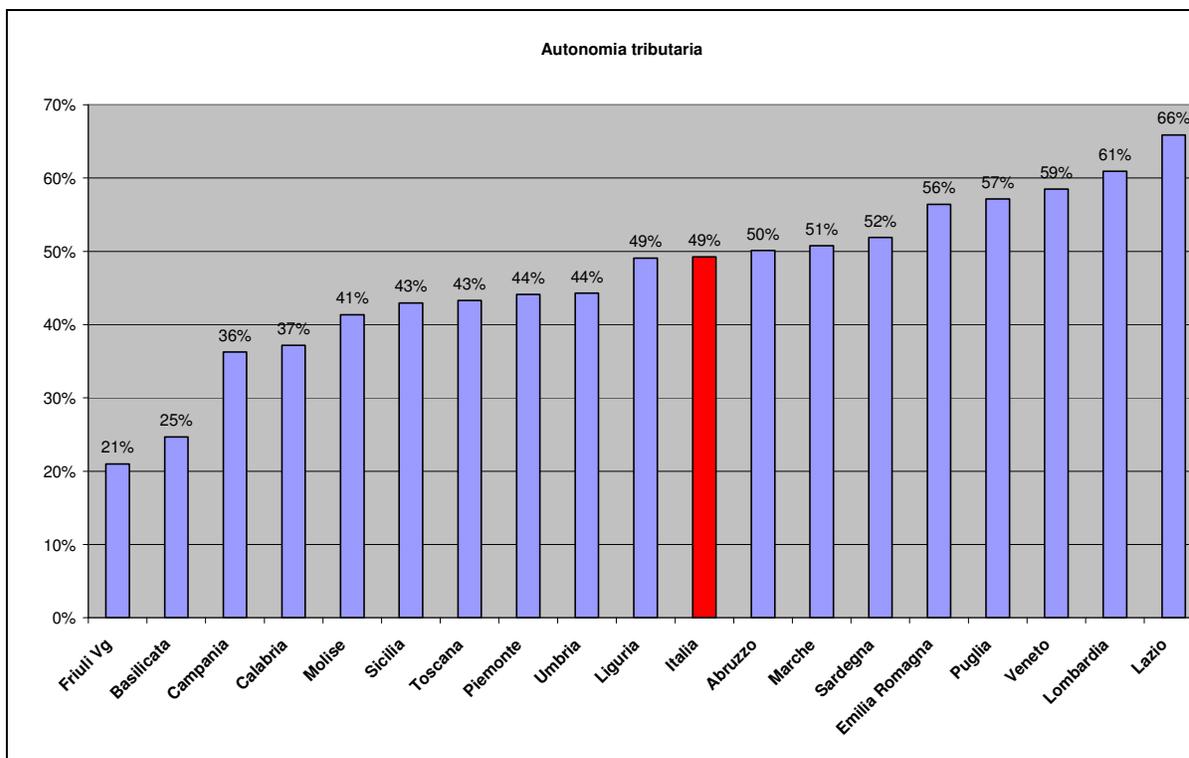


Gli indicatori nazionali di autonomia tributaria e di autonomia finanziaria per il 2006 sono rispettivamente pari a 51,9% e 58,8%; e fanno registrare, nel triennio 2004-2006 un lieve incremento (rispettivamente da 49,9% e da 57,7%), dovuto alla crescita di autonomia che si è verificata tra il 2005 e il 2006.



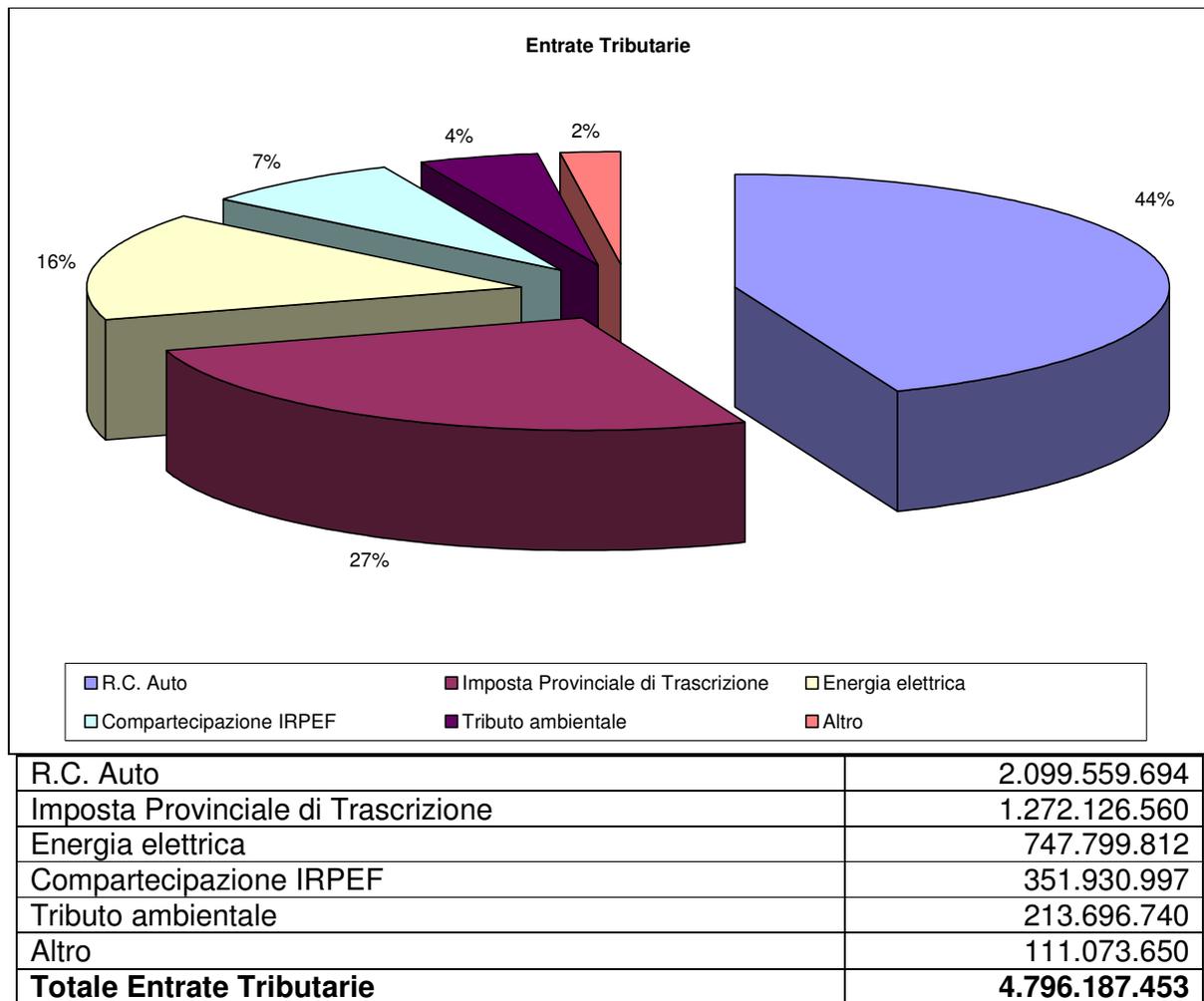
Stabile resta la dipendenza dai trasferimenti regionali (al 29%) mentre continua la flessione costante della dipendenza dai trasferimenti erariali statali che passa dal 11,7% del 2004 al 10,2% del 2006.





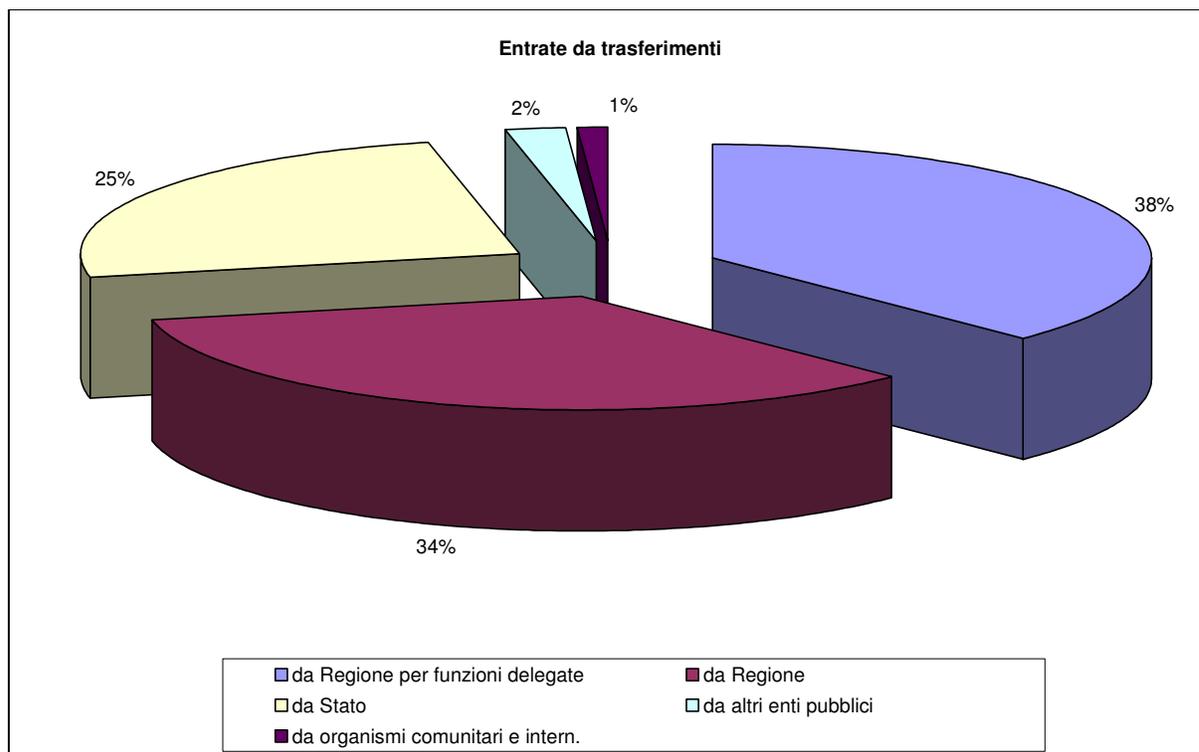
Le classifiche regionali relative all'autonomia tributaria e all'autonomia finanziaria non sono particolarmente dissimili, rappresentando una situazione sostanzialmente stabile in termini di natura e volume delle entrate proprie, tributarie ed extratributarie.

2.2. Analisi delle entrate tributarie



Nel 2006 le entrate tributarie registrano un lieve incremento rispetto al 2005 (3,7%), attestandosi a 4,7 miliardi di euro. La parte più rilevante è, come noto, riferita al gettito dell'imposta RcAuto (43,8% del totale), seguita dall'IPT (26,5%) e dall'addizionale per l'energia elettrica, compartecipazione IRPEF e tributo ambientale.

2.3. Analisi entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti



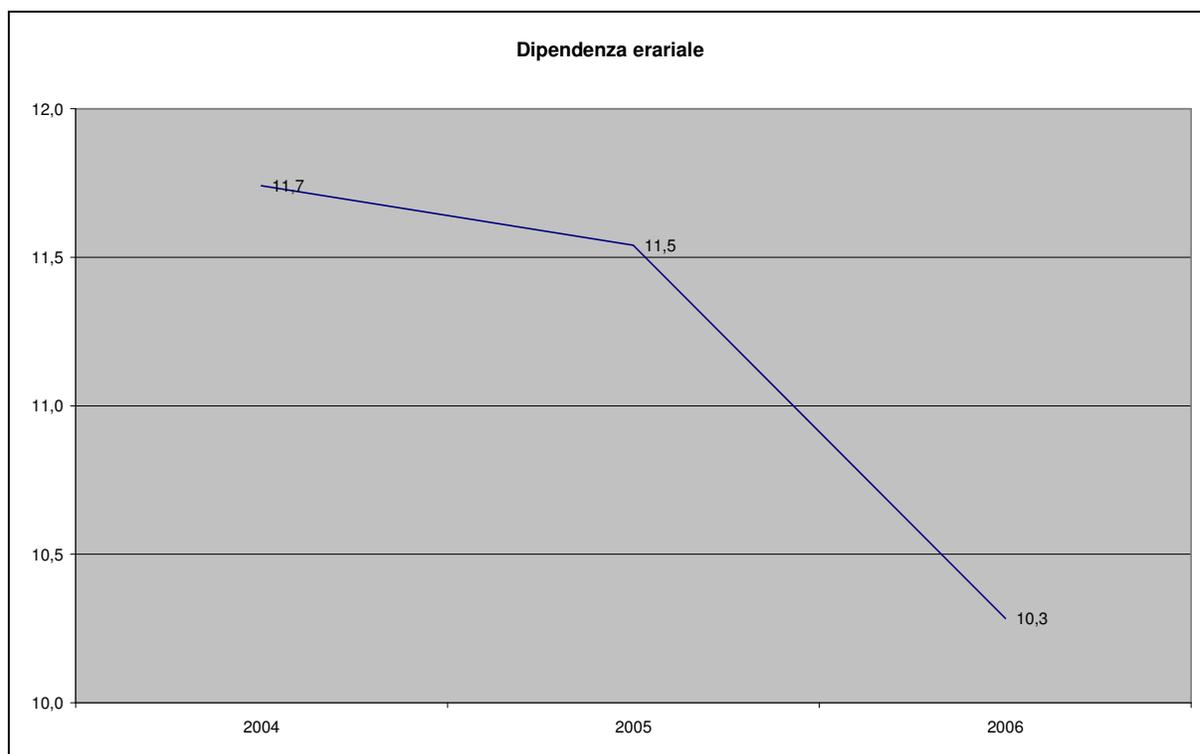
da Regione per funzioni delegate	1.425.083.716
da Regione	1.308.890.551
da Stato	950.404.598
da altri enti pubblici	84.594.104
da organismi comunitari e intern.	42.533.950
Totale trasferimenti	3.379.048.246

Anche il secondo titolo delle entrate, che fa riferimento a contributi e trasferimenti da parte di altri enti e amministrazioni pubbliche, rappresenta una fetta importante del bilancio provinciale, ma rispetto al primo titolo è in calo sul al 2005 per circa l'8,7%.

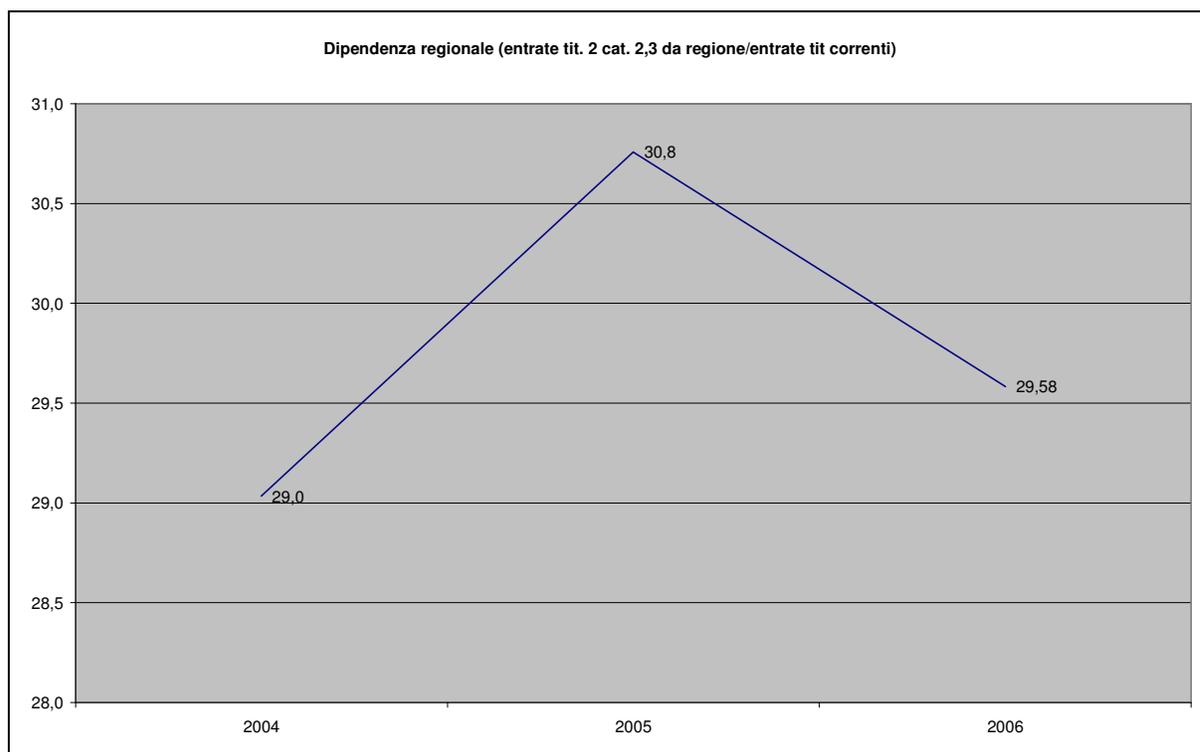
In valore assoluto le Province ricevono dalle Regioni oltre 2,7 miliardi di euro (più della metà del totale del titolo 2), seguiti dallo Stato con 950 milioni. Occorre sottolineare che rispetto al 2004, le regioni riducono del 10% le risorse complessivamente trasferite.

L'unica voce in crescita è quella relativa alle entrate derivanti da altri enti pubblici (+12,8%), che però ha un'incidenza minima (1%) sul totale dei trasferimenti.

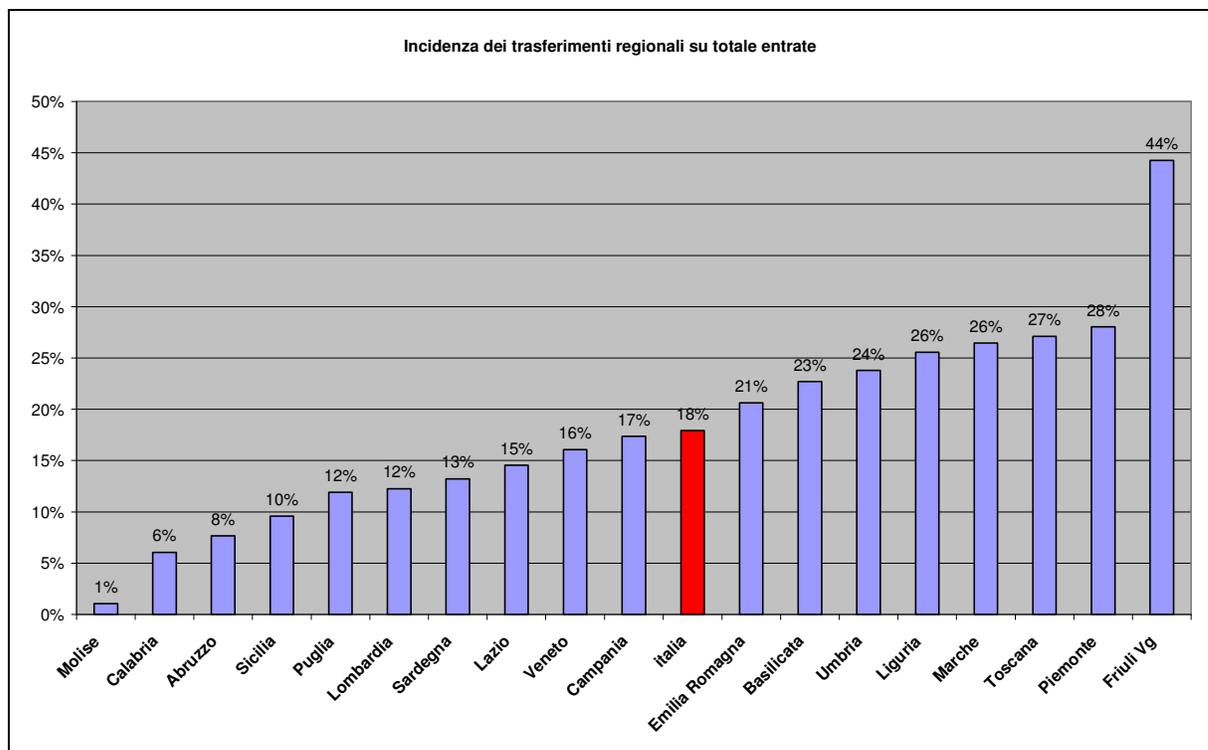
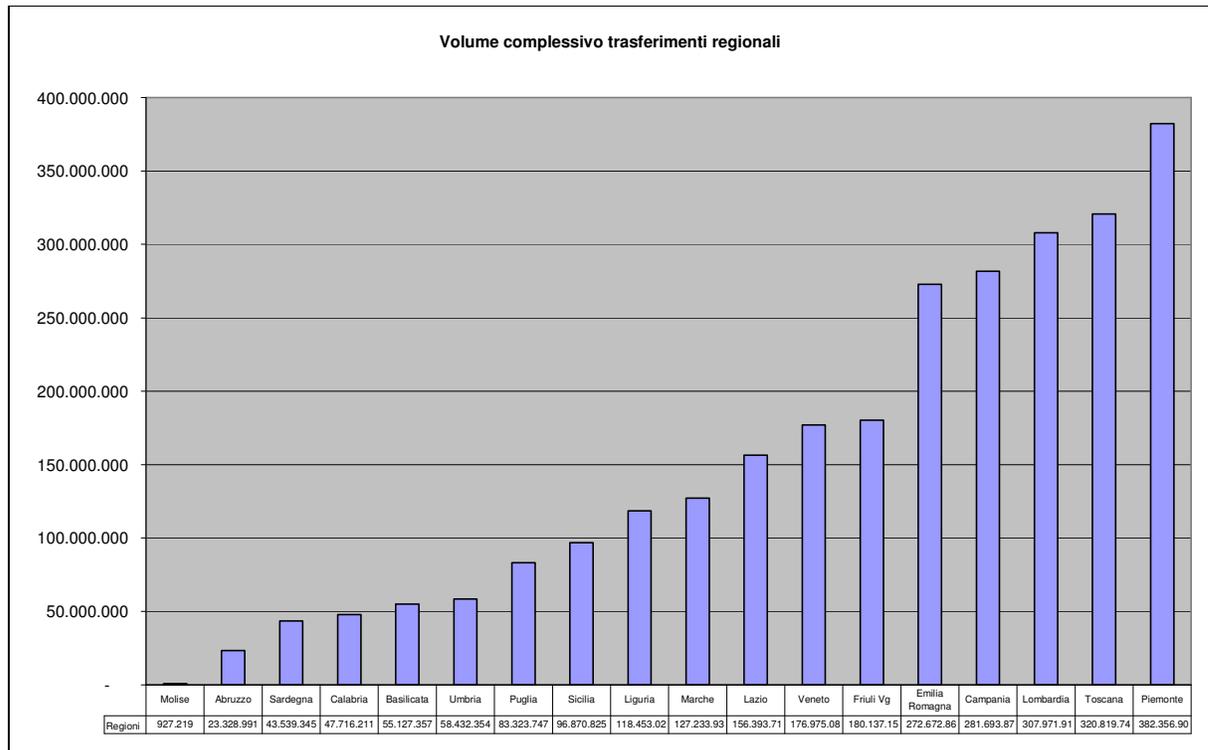
Il grado di dipendenza erariale, inteso come rapporto tra entrate del titolo 2 (da Stato cat. 1) ed entrate correnti, è passato dal 11,7% del 2004 al 10,3% del 2006.



Il grado di dipendenza regionale, inteso quale rapporto tra entrate del titolo 2 (da Regioni cat.2 e 3) ed entrate correnti, resta nello stesso triennio sostanzialmente stabile al 29%.



2.4. Ripartizione regionale dei trasferimenti alle Province



3. IL PERSONALE

3.1. I dati numerici

Sulla base dei dati del Conto annuale di fonte RGS, tra il 2004 al 2006, il numero complessivo dei dipendenti in servizio delle Province è rimasto pressoché costante (61853 nel 2004, 62778 nel 2005, 62552 nel 2006).

Dopo il periodo di crescita del personale derivante dal decentramento di funzioni del 2001 e dal consolidamento delle strutture necessarie allo svolgimento delle maggiori funzioni amministrative esercitate dalle Province si assiste ora ad una stabilizzazione del numero dei dipendenti delle Province.

Nel triennio 2004 – 2006 si assiste ad una leggerissima crescita del personale a tempo indeterminato (+1,1%) ed ad una riduzione del personale a tempo determinato (-2,8%) dovuta al forte calo dei contratti flessibili (-7,7%) che si è avuto tra il 2005 e il 2006.

Personale Province (evoluzione anni 2004 - 2006)					
Anni	2004	Var %	2005	Var %	2006
Personale in servizio al 31/12	61853	1,50%	62778	-0,36%	62552
Personale a tempo indeterminato	55917	1,09%	56528	0,45%	56782
Personale contratto flessibile	5936	5,29%	6250	-7,68%	5770
Personale con Laurea a tempo ind (%)	12065	3,32%	12466	6,18%	13237
Dirigenti	1941	-2,99%	1883	0,05%	1884

Occorre sottolineare il processo costante di qualificazione del personale attraverso il quale le Province fanno fronte alla crescita delle loro funzioni amministrative. Nel triennio 2004-2006 si conferma la tendenza ad una crescita del personale con laurea del +9,7% e degli ambiti di lavoro riconducibili all'area "quadri", nell'ambito della Categoria D. A livello complessivo, nel 2006, i laureati rappresentano oltre il 23% dei dipendenti a tempo indeterminato delle Province.

Alla crescita dell'area "quadri", fa da contrappeso il numero dei dirigenti in servizio nelle Province, che in questi anni rimane costante: l'incidenza dei dirigenti sul totale dei dipendenti in servizio si stabilizza intorno al 3% del totale dei dipendenti in servizio.

Dai dati sulla composizione del personale 2006 emerge che le Province hanno nel complesso raccolto la sfida dell'efficienza e della riqualificazione del personale per sostenere le nuove funzioni di governo di area vasta e l'aumento delle attività di regolazione. Ciò è testimoniato dal costante aumento del personale in categoria D, che nel 2006 assume ormai quasi lo stesso peso delle categorie B e C.

Personale Province (composizione 2005-2006)		
Categoria	2005	2006
Dirigenti	1883	1884
Personale cat. D	16021	16612
Personale cat. C	17437	17574
Personale cat. B	18304	18160
Personale cat. A	1767	1500
Altro	1116	1052

3.2. La spesa per il personale

L'evoluzione del personale delle Province dal punto di vista numerico trova una conferma quando si passa ad una verifica delle spesa per il personale, sulla base dei dati di fonte Istat.

Tra gli anni 2004 e 2006 la spesa per il personale passa in assoluto da 2.052.008.315 euro nel 2004, a 2.156.808.279 euro nel 2005, a 2.234.454.681 nel 2006, con una crescita annua media del 4%.

La crescita delle spese di personale non deriva tanto dall'aumento del numero dei dipendenti, ma dalla modifica della composizione del personale nella direzione del miglioramento del livello di professionalità e di formazione del personale e, in particolare, dall'impatto dei rinnovi contrattuali 2004-2005 che si sono chiusi nell'anno 2006.

*Gli indicatori sono calcolati
sui dati di competenza
(accertato e impegnato come da
conti di bilancio 2003/4/5/6)*

	2004	2005	2006
Incidenza spese personale (spese di personale/entrate correnti)	22,2	23,0	24,2

La tendenza alla crescita delle spese di personale si riflette sugli indicatori strutturali relativi all'incidenza delle spese di personale sulle entrate correnti nei quali si nota una crescita del 2% nel 2006 rispetto al 2004.

*Gli indicatori sono calcolati
sui dati di competenza
(accertato e impegnato come da conti
di bilancio 2003/4/5/6)*

	2004	2005	2006
Incidenza spese personale (spese di personale/spese correnti)	25,9	25,4	27,1

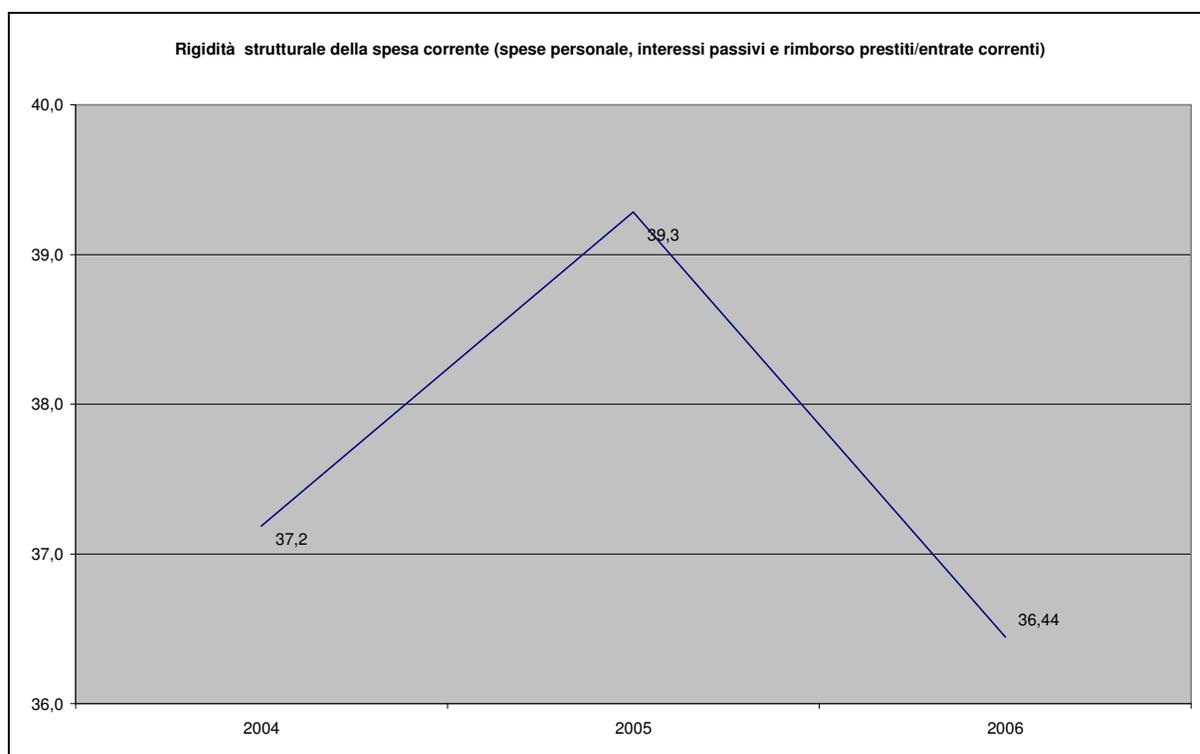
Anche rispetto all'Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti si può verificare una crescita dal 1,2% nel 2006 rispetto al 2004.

4. CONCLUSIONE

L'analisi dei dati relativi ai bilanci e al personale delle Province del 2006 mostra che anche in quest'anno le Province italiane hanno contribuito in modo sostanziale allo sforzo di risanamento delle finanze pubbliche che il Paese sta compiendo in questi anni.

La riduzione delle entrate e delle spese che si riscontra nel triennio 2004 – 2006 fa emergere alcune criticità sulle quali occorrerà approfondire la riflessione: in primo luogo, la forte contrazione delle capacità di investimento delle Province; in secondo luogo, la tendenza costante alla crescita delle spese di personale.

Di fronte a queste criticità, a partire dal 2005 le Province, hanno rispettato il patto di stabilità interno cercando di incidere su quegli elementi di rigidità dei bilanci che potevano essere da loro più facilmente gestiti.



L'indicatore della rigidità strutturale della spesa corrente (che rapporta le spese di personale, degli interessi passivi e del rimborso dei prestiti con le entrate correnti) mostra come si è cominciato ad invertire la tendenza all'indebitamento e a rendere più sostenibili le politiche di investimento delle Province.